

Venezia. I *patroni* quivi domiciliavano a vicenda e tenevano la direzione e custodia immediata. I *provveditori* in tutti i rapporti vigilavano all'amministrazione e direzione superiore. Gl' *inquisitori* istituiti negli ultimi tempi della repubblica attendevano ad una riforma generale, che fosse conforme ai progressi del tempo e delle altre nazioni europee. Le deliberazioni del senato in questo proposito, che conservansi nell'archivio, mostrano che nel secolo passato non era, come dicesi, la repubblica nè senza spirito, nè senza forza.

**PROVVEDITORI ALLE ARTIGLIERIE.** — Aveano la custodia di cotesto ramo militare, il dovere di consegnare l'armi, di attendere alle fabbriche delle polveri, al retto uso e distribuzione delle medesime. Sotto la loro dipendenza erano i bombardieri o artiglieri militari, che godevano nelle pubbliche solennità il privilegio di fare da guardie di onore. Sceglievansi quasi sempre da veneti artisti.

**PROVVEDITORI SOPRA LE CAMERE.** — (V. CLASSE VIII.)

**PROVVEDITORI ALLE FORTEZZE.** — Aveano l'autorità sopra tutto quanto spettava a fortezze e fortificazioni. V'erano nell'archivio e disegni e modelli moltissimi dei più illustri architetti ed ingegneri; ma nelle politiche rivoluzioni restò spogliato, e più non contiamo che gli aridi cataloghi dei nomi delle fortezze e dei designatori, o poco più.

**GOVERNATORI ALLE GALERE DEI CONDANNATI.** — L'indicazione di questo magistrato spiega l'oggetto. La buona repubblica, anzichè far gemere una moltitudine di rei nell'oscurità di una prigione, servivasi dei medesimi nell'uso delle galere, e in questa guisa liberava i sudditi fedeli da un uffizio, che non poteva riuscire se non penoso.

**PRESIDENTI ED AGGIUNTO ALLA MILIZIA DI MAR.** — A difendersi dai Turchi, che nella metà del secolo XVI estesero il loro dominio nell'arcipelago, il senato giudicò opportuno di allestire un'armata marittima di cento galee sottili, e fu questa raccomandata ad un collegio composto di venti nobili, dei quali quattro scelti dal corpo del senato e gli altri dal maggior consiglio. Al collegio si aggiunsero i due *provveditori all'armar*, i due *patroni all'arsenal*, ed i *provveditori all'artiglieria*. Nel 1585 avvenne la riforma di detto collegio, in virtù di cui si crearono tre *presidenti alla milizia di mar*, e nel 1733 si aggiunse un quarto col titolo di *aggiunto*. L'uffizio di questa magistratura era principalmente quello di provvedere l'armata marittima d'uomini da remo atti alla marina dell'età d'anni 18 ai 50. Sceglievansi questi dalle comunità del dogado, dalla plebe delle arti meccaniche, dalle città e scuole e fraglie laiche, dai barcaiuoli dei traghetti esterni ed interni, che doveano contribuire lo stabilito numero d'uomini. Da questi si traevano i galeotti. Codesta servitù personale si convertì in contribuzione di denaro ripartita tra il ceto della classe di persone sunnominata, e quindi a questo magistrato apparteneva l'amministrazione ed esazione della detta tansa, e così l'altra chiamata il taglione imposta ai negozianti sopra l'utilità del loro traffico, e ad altre persone sopra il profitto del loro impiego.

**PROVVEDITORI AL BOSCO DEL MONTELLO.** — Questo bosco posto nella provincia di Treviso, fecondissimo di roveri, non era che ad uso solamente dell'arsenale di